



Carissimi Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Il mese di ottobre è dedicato al rosario; il giorno sette, infatti, si celebra la festa della Madonna del Rosario che fu istituita da San Pio V (Papa dal 1566 al 1572). La data scelta ricorda l'anniversario della vittoria ottenuta dai cristiani occidentali nella battaglia di Lepanto (1571). Lepanto assicurò la prevalenza del cristianesimo



come religione universale, come struttura morale e stile di vita. Esorto vivamente a non trascurare questa pratica della pietà, poiché con Maria meditiamo i misteri di Cristo. Preghiamo il rosario con queste due intenzioni: **la salute dei nostri fratelli e sorelle malati e la pace nel mondo**. Papa Francesco continua a invitarci con forza a pregare per la pace, per la fine dei conflitti armati che stanno facendo tanti danni all'umanità, specialmente ai più poveri.

Abbiamo concluso il mese di settembre con la **formazione permanente dei fratelli anziani** a Spotorno. Non eravamo in molti, ma sono stati giorni molto arricchenti per tutti. Abbiamo tenuto gli esercizi spirituali guidati da p. Gabriele Ferlisi, agostiniano scalzo che, con semplicità e a partire dalla sua esperienza personale, ci ha aiutato a riscoprire l'essenzialità di Dio nella nostra vita consacrata in questo momento della nostra storia personale. Mano nella mano con Sant'Agostino, **instancabile cercatore di Dio**, ci ha mostrato l'importanza di mettere Dio al centro della nostra vita al di sopra dei nostri interessi, gusti o progetti personali. *«Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato! Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori, e là ti cercavo. E io, deforme com'ero, mi avventavo su queste cose belle che tu hai creato. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Tu mi hai chiamato e hai gridato e hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai inalato su di me il tuo profumo, e io l'ho respirato, e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace»* (Libro delle Confessioni). Nei giorni successivi, con l'aiuto di padre Battista Magoni, abbiamo riflettuto sulla Vita consacrata nella terza età. Il titolo delle riflessioni era: **“L'ora di compieta”**. Quattro i temi sviluppati: *Del tempo e del Compimento; Di fronte alla vecchiaia; Catene del passato e Vitamine per il futuro e Le funzioni bibliche degli anziani e dei nonni*. Devo dire che sono stati molto ben preparati e presentati in modo brillante, argomenti che sono serviti a tutti noi. Abbiamo fatto un pellegrinaggio a tre santuari in Liguria: la Madonna della Guardia (Genova), la Madonna della Misericordia (Savona) e la Madonna del Deserto (Millesimo). Nei tre santuari abbiamo pregato il rosario per tutta la Famiglia pavoniana e per la pace nel mondo. Abbiamo vissuto tutto questo in un clima di fraternità, di preghiera serena e di festa. Ringrazio Dio per avermi permesso di vivere questa esperienza con i nostri fratelli più anziani, garanti della memoria.

In questo mese di ottobre si celebra la seconda sessione del **Sinodo** sulla sinodalità; non dimentichiamo di pregare per questo evento che aiuterà tutta la Chiesa a tornare al Vangelo, ad essere in perenne conversione e ad essere una Chiesa missionaria capace di uscire per portare il messaggio di Cristo a tutti i popoli.

In alcuni contesti (Europa, Africa, Filippine, Messico) stiamo riprendendo le attività apostoliche dopo un meritato riposo; in altri contesti ci stiamo avviando verso la fine di un anno di attività apostoliche; anche alcuni fratelli sono stati cambiati di comunità o di attività. I primi sono in un momento propizio per realizzare la **programmazione comunitaria e apostolica**; i secondi stanno giungendo al momento di fare **un bilancio dell'anno trascorso**. Esorto tutte le comunità, insieme con i laici, a tenere un incontro in un clima di ritiro spirituale per pianificare o valutare. I superiori della comunità conducano questi incontri tenendo presenti i punti seguenti.

A) La Famiglia pavoniana, fonte di crescita personale

1. All'interno della Famiglia pavoniana locale, a tutti deve essere garantito il tempo, lo spazio e i mezzi per crescere come persone e come figli di Dio.

- a) Si cura la formazione personale?
- b) C'è tempo per la lettura, la meditazione e la preghiera personale?
- c) C'è un progetto di vita personale?
- d) Esiste la figura del direttore spirituale?

B) La Famiglia pavoniana deve aiutare a crescere nella preghiera e nelle celebrazioni comunitarie

1. La preghiera e le celebrazioni comunitarie aiutano a crescere sulla via della santità. La Famiglia pavoniana *“è ‘luogo’ di incontro con la salvezza di Dio, ‘luogo’ di mediazione della salvezza attraverso il dono (carisma) elargito a san Lodovico Pavoni”* (DC 2014, n. 4).

2. *“Le nostre comunità mettono Cristo al centro”* (DC 10,1a). *“Curare, preparare e vivere la preghiera comunitaria (soprattutto con la condivisione della Parola e della Regola di Vita)”* (DC 10.

1b)

- a) Sono garantiti tempi e spazi per la preghiera e la celebrazione comunitaria?
- b) Leggere, meditare e condividere la Parola è una realtà nella nostra Famiglia pavoniana?
- c) C'è una celebrazione comunitaria del perdono nelle nostre realtà?
- d) La preghiera della comunità è aperta ai laici?
- e) C'è nelle nostre realtà la celebrazione dell'Eucaristia, religiosi e laici insieme, all'inizio dell'anno di attività, a Natale, a Pasqua e alla fine dell'anno di attività?
- f) La preghiera incide sulla vita quotidiana e ci aiuta ad essere persone spirituali, cioè a guardare la realtà come la vede Dio?

C) La Famiglia pavoniana deve aiutare nella crescita della fraternità e dello “spirito di famiglia”

1. *“Le nostre comunità siano unite, accoglienti, aperte al territorio, capaci di affrontare e superare i conflitti e le differenze”* (DC 10,2a). *“Le nostre comunità siano in grado di condividere i beni spirituali e materiali”* (DC 10,1a).

- a) Ci sono incontri comunitari periodici in cui possiamo condividere la vita e seguire il Signore nella vocazione pavoniana? Condividiamo gioie, speranze, ma anche difficoltà e frustrazioni?
- b) Stiamo crescendo in umanità? Ci prendiamo cura l'uno dell'altro?
- c) Vengono riproposti *“alcuni momenti forti di comunione fraterna: pellegrinaggi, svago, visite culturali, lavoro manuale e domestico, ritiri intercomunitari, programmazioni”*? (DC 10.2b).
- d) Ci sentiamo *“uniti con stretti vincoli di carità”*? È stato introdotto nelle nostre comunità e nei nostri nuclei lo spirito di indifferenza o ci valorizziamo e ci amiamo per quello che siamo, cioè fratelli?
- e) La mia comunità, il mio nucleo di Famiglia pavoniana è una testimonianza di comunione per chi ci vede? Possiamo dire che le persone ci ammirano perché vedono che ci amiamo davvero?

D) La Famiglia pavoniana deve avere una fedeltà creativa alla specifica missione che le è stata affidata

1. *“Dobbiamo cercare il più possibile di non perdere la nostra identità carismatica, che si concretizza nella passione di stare con i ragazzi e con i giovani. Come pavoniani nasciamo, infatti, per spenderci nell'opera educativa a livello preventivo, recuperativo, ma soprattutto promozionale: l'espressione*

massima della nostra missione è essere educatori" (DC 11). "È importante che tutta la comunità, religiosi e laici, si senta corresponsabile e animatrice delle attività" (DC 12). "Si crei un rapporto tra religiosi e laici basato non solo sul 'lavorare insieme', ma anche sull'aiuto reciproco per arrivare ad uno stile più familiare fatto di ascolto, accoglienza, valorizzazione dell'altro" (DC 10, 5a)

- a) Crediamo nella **famiglia carismatica** e nella **missione condivisa**, religiosi e laici in sinergia e in collaborazione, nella conduzione delle attività? Succede questo nella mia comunità?
- b) Siamo disponibili e generosi nella missione che ci è stata affidata?
- c) Ci preoccupiamo e siamo sensibili al mondo dei ragazzi e dei giovani o li giudichiamo senza nemmeno conoscerli?
- d) Siamo convinti della necessità di fare rete con altri organismi ed enti?

E) La Famiglia pavoniana in cammino con una Chiesa missionaria in uscita

1. *"La vita consacrata è chiamata a lavorare per una sincera sinergia tra tutte le vocazioni esistenti nella Chiesa" (Lettera di Papa Francesco per l'Anno della Vita Consacrata, II, n. 3). "Mi aspetto anche da voi quello che chiedo a tutta la Chiesa, di uscire da sé stessi per andare verso le periferie esistenziali. 'Andate in tutto il mondo' è stata l'ultima parola che Gesù rivolse ai suoi discepoli e continua a rivolgere a tutti noi (cf Mc 16,15)" (Lettera di Papa Francesco per l'Anno della Vita Consacrata, II, n. 4)*

- a) Siamo consapevoli che la missione pavoniana fa parte dell'unica missione affidata alla Chiesa?
- b) Ci sentiamo Chiesa? Partecipiamo attivamente alla nostra comunità parrocchiale?
- c) Mi interesso al cammino della Chiesa locale e universale?
- d) Leggiamo e meditiamo gli scritti del Papa e dei Vescovi?
- e) Tra religiosi e laici c'è quello scambio di doni che ci arricchisce tutti e ci fa sentire tutti discepoli dell'unico Maestro?
- f) Continua ad essere vivo in noi il desiderio del nostro padre Fondatore: *Che la Congregazione possa 'estendere le sue caritatevoli braccia' (Idea Generale) in altre nazioni?* (DC 28. 5a).

Questi e altri punti dovrebbero essere presi in considerazione nella nostra programmazione e nelle nostre valutazioni per non vivere nella routine, nell'accomodamento e nella mediocrità. È sempre bene **tendere all'ideale**, siamo chiamati ad essere aquile reali, a volare alto e non polli ruspanti.

Agenda del mese

- 2-27 Seconda sessione del Sinodo sulla sinodalità a Roma
- 4-5: Consiglio generale a Tradate
- 6: Incontro degli Ex allievi di Milano
- 16: Ottavo anniversario della canonizzazione del Fondatore
- Dal 21 al 19 novembre visiterò le comunità e le attività della Provincia del Brasile.

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Maria, nelle sue invocazioni del Rosario, del Pilar e di Aparecida, e del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 settembre 2024